

Il Documentario: il linguaggio audiovisivo

Relazione di Pino Brambilla

Il Documentario

- Un documentario è un film di carattere culturale, informativo, sociale, politico, scientifico, divulgativo, inteso come atto creativo o semplicemente finalizzato alla diffusione della conoscenza di diversi aspetti della società e dello scibile umano.
(defin. da Wikipedia)

Il Documentario

- Nel primo caso si ha il documentario di creazione o d' autore, inteso come opera cinematografica senza necessariamente fini informativi, mentre nella seconda ipotesi si parla di documentario divulgativo.

Il Documentario

- Il documentario è un mezzo audiovisivo e come tale è formato da vari elementi, quali ad esempio: immagini, dissolvenze, sonoro, ritmo, eventuali scritte o commenti, elaborazioni, montaggio. Tali elementi sono al servizio di una idea, di un progetto di comunicazione che sta alla base del tutto.

Il Documentario

- Un documentario è in definitiva un prodotto audiovisivo multimediale molto simile ad un film.
- Progetto, regia, montaggio, colonna sonora: tutto va costruito con coerenza e precisione, per massimizzare l'effetto che si vuole ottenere.

Il Documentario



- L' audiovisivo ha alcuni antenati illustri: la fotografia, il cinema, per arrivare alla televisione.
- Per il sonoro, poi, alle spalle del suono digitalizzato ci sono le apparecchiature di registrazione del suono, le ricerche nel campo della musica elettronica, e molto altro. Tutto ciò costituisce quello che possiamo chiamare "linguaggio audiovisivo", e l'intera sua evoluzione: come pratica, come ricerca, come linguaggio.

Il Documentario

lo scambio comunicativo

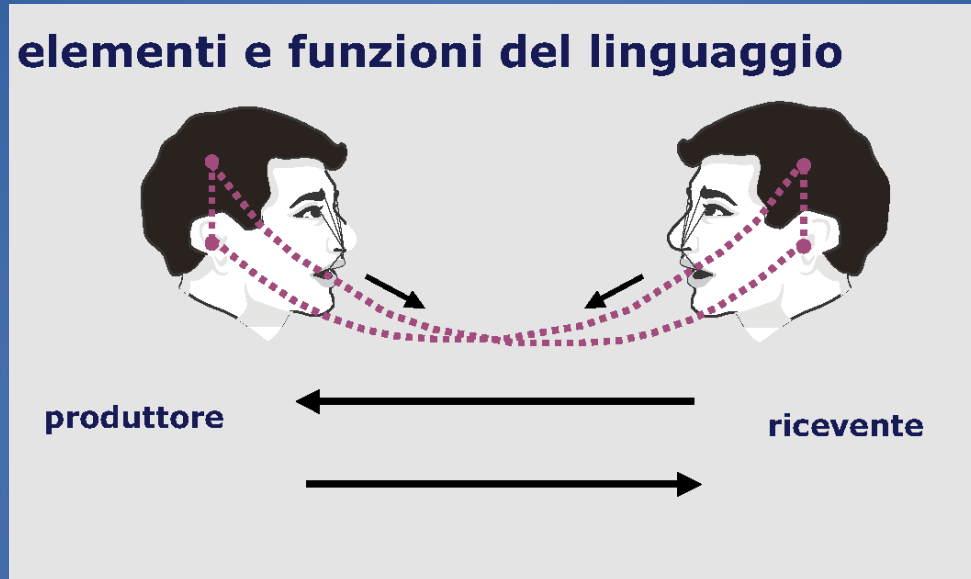


gli oggetti multimediali sono comunque oggetti
comunicativi

perché funzionino dobbiamo tener presenti sempre le
intenzioni dell'emittente e le **attese** del destinatario del
nostro messaggio

- La comunicazione è un fenomeno molto più complesso di quanto normalmente si pensi, perché in ogni scambio comunicativo, in ogni messaggio che viene prodotto, si confrontano le esperienze cognitive, affettive, emotive – le biografie, insomma – dei due attori coinvolti: emittente e ricevente del messaggio. E queste non sono mai sovrapponibili.

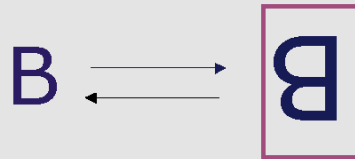
Il Documentario



- In pratica, ogni volta sono in campo le due enciclopedie simboliche e culturali – e quindi immaginative – di emittente e ricevente.

Il Documentario

l'autoreferenzialità

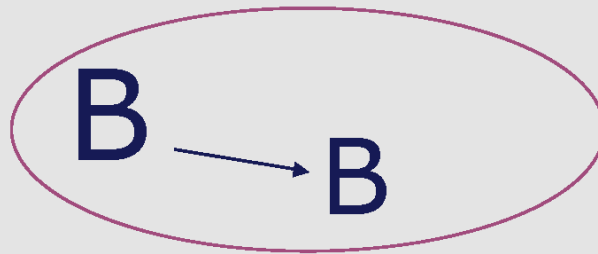


per non correre il rischio dell'**autoreferenzialità**

- Proprio per la complessità della comunicazione, e per l'ulteriore articolazione insita nella comunicazione audiovisiva, che opera su più piani e che deve essere consapevolmente progettata, il rischio di essere autoreferenziali, e cioè di sostituire al ricevente concreto del nostro messaggio un nostro "doppio", un altro noi stessi, è molto alta.

Il Documentario

l'autoreferenzialità



pur rimanendo **autoriflessivi**

- Bisogna riuscire ad essere autoriflessivi, cioè riflettere sulle **nostre** difficoltà di comprensione, su quanto della nostra esperienza può essere condiviso e quanto no ed esercitare la capacità di “metterci al posto dell’ altro”.

Il Documentario

- Il punto di partenza è nell' **idea**, vale a dire lo spunto ispiratore per costruire il nostro discorso, per sviluppare il **tema**, cioè l' argomento che vogliamo trattare.
- A partire dall' idea possiamo costruire un **soggetto**, cioè la sequenza logico/cronologica della vicenda che abbiamo intenzione di sviluppare.
- Si procederà poi allo sviluppo del **trattamento**, per poi passare alla scrittura della **sceneggiatura** vera e propria del nostro racconto.

Il Documentario

L' idea cinematografica

- è un' intuizione, un motivo ispiratore;
- è il prodotto di un incontro fra il mondo interno dell' autore e la realtà;
- Se siamo fortunati, e possiamo agire in libertà, potremo ispirarci nella progettazione del nostro film a un qualche spunto che ci verrà dalla realtà.

Il Documentario

Il tema

- è l' espressione filmica di un' idea;
- è un giudizio sul mondo e sulla vita;
- è la conclusione di un processo di ricerca, una selezione progressiva di sensi, determinata sia dalla propria concezione della vita, sia dall' accumulo di dati, di oggetti e di sogni.

Il Documentario

Il soggetto

- E' lo sviluppo, cronologicamente rispettoso, della catena di eventi che compone il **plot** della storia.
- Partendo dal tema, e ispirati dalla nostra idea, cominciamo a stendere un soggetto, che è già quasi la storia che vogliamo raccontare, ordinando gli eventi che la compongono nel loro ordine cronologico, tenendo conto dei rapporti di causa-effetto che legano gli eventi fra loro.

Il Documentario

Il plot

- E' una catena di eventi correlati fra loro da cause, tempi, ed altro, cioè, una storia più la *macchina dei perché che la conduce*;
- è una *premessa narrativa* con il sistema di relazioni e motivazioni nel rapporto in cui sono presentati;
- L'obiettivo è narrare una vicenda pensando alla traduzione della scrittura in immagini.

Il Documentario

Il trattamento

- Il trattamento è una fase della realizzazione della sceneggiatura che è difficile ridurre ad un formato di scrittura specifico.
- È la fase in cui lo scrittore di cinema comincia a costruire attorno allo scheletro costituito dal soggetto i personaggi e le ambientazioni del mondo che vuole raccontare.

Il Documentario

La sceneggiatura

- La sceneggiatura è la fase in cui il racconto viene riscritto in un formato che già guarda alla sua trasformazione in immagini. Si tratta di un formato di scrittura che segue regole anche tipografiche precise, che devono permettere al regista di cominciare a “vedere” il film che ne verrà fuori.

II Documentario

La sceneggiatura

- Solo dopo aver predisposto la nostra sceneggiatura potremo passare alla sua trasformazione in sequenze di immagini, suoni, parole, rumori, scritture, simboli di vario genere.

Il Documentario

- Questi “passi”, necessari allo sviluppo progressivo del nostro prodotto, hanno lo scopo di farci arrivare in maniera sicura, attraverso un percorso per tentativi ed errori, o meglio per *approssimazioni progressive*, alla definizione di tutto ciò che ci è necessario per realizzare il nostro audiovisivo.

Il Documentario

- Nel caso dell' audiovisivo classico (che sia un film, un documentario, uno spot – che sia per il cinema o per la Tv), si tratta di avere alla fine di questa fase della progettazione le condizioni per avere l' elenco completo di tutte le risorse che ci servono: persone, oggetti, luoghi, attrezzature.

Il Documentario

Lo story board

- La seconda *interfaccia*, che segna il passaggio definitivo dalla scrittura all'immagine è lo *story board*.
- È, in pratica, il film disegnato, il *fumetto del film*.

Il Documentario

Il piano di lavorazione

- E' l'insieme delle operazioni che condurranno alla realizzazione delle riprese necessarie alla produzione del film.
- Occorre scegliere le *location*, sviluppare un piano di lavorazione (il calendario delle riprese), mentre il regista comincia a costruire il film in termini di sequenze di inquadrature, tempi, tagli, etc.

Il Documentario

Il piano di lavorazione

- Questo è il programma, il calendario sulla base del quale il regista organizza le riprese tenendo conto della praticità e della ottimizzazione dei tempi e dei costi. Non c'è nessun motivo, infatti, perché le riprese vengano girate nello stesso ordine in cui verranno montate. Per cui ci si organizza in modo da concentrare insieme quelle che devono essere girate nello stesso posto.

Il Documentario

Il montaggio

- Oggi, la potenza del computer permette di eliminare qualsiasi limite alle possibilità di mimesi del reale.
- Uniche risorse veramente necessarie, la fantasia, la creatività, la conoscenza dei software – e pazienza e determinazione.

Il Documentario

Il montaggio

- Costruito lo story board, che è comunque una *sintesi* di quello *che* vogliamo ottenere alla fine, siamo pronti per ragionare sequenza per sequenza, inquadratura per inquadratura.

Il Documentario

Il montaggio

- Il montaggio riguarda la gestione e l'organizzazione del tempo e dello spazio del discorso audiovisivo, in termini di accelerazioni, rallentamenti, elisioni per quanto riguarda il tempo, e di alternanza e articolazione dei punti di vista per lo spazio.
- È nel montaggio che potremo perseguire il nostro obiettivo profondo: sistemare i vari elementi in modo da assegnare senso al nostro discorso audiovisivo.

Il Documentario

L' inquadratura

- L' unità elementare del linguaggio audiovisivo è l' *inquadratura*.
- Al sistema delle inquadrature appartengono prima di tutto i *campi*.
- Lunghissimo, lungo, medio, fino al primo e al primissimo piano, e al dettaglio.
- Il piano americano.

Il Documentario

Il montaggio

l'inquadratura

- campo lungo



- campo medio



- primo piano



Il Documentario

L'inquadratura

Oltre a questo, il regista può agire sul taglio da dare alle inquadrature, che fa riferimento alla posizione da cui la macchina da presa riprende la scena: di fronte, dal basso, dall'alto, etc.

Altra cosa ancora, sono i movimenti di macchina: la mdp può star ferma o muoversi. Parallelamente all'azione, anticipandola, allargando o stringendo sull'azione stessa, o anche seguendola in maniera più articolata.

II Documentario

La sequenza

Una successione di inquadrature definisce la sequenza. La sequenza è la frase del discorso audiovisivo.

È l'organizzazione delle inquadrature in sequenze che permette al regista di costruire il suo discorso, alternandole fra loro, secondo un ordine che non è fisso, ma dipende da come vuol condurre lo spettatore attraverso il racconto.

Il Documentario

La scena

La scena è l'unità più ampia del racconto per immagini: è un insieme di sequenze che definisce una unità di azione luogo e tempo.

È quindi come un capitolo del discorso condotto dal nostro audiovisivo.

Il termine però acquista un significato diverso nei contesti connessi all'organizzazione di un piano di lavorazione: in questo caso viene usato anche per definire l'insieme di riprese girate nella stessa location, nello stesso luogo.

Il Documentario

I movimenti di macchina

- Panoramica
- Carrellata
- Carrellata dal basso
(dall'alto)
- Zoom
- Zoom all'indietro
- Piano sequenza

Il Documentario

I movimenti di macchina

Il linguaggio del cinema, e quindi di tutti i media audiovisivi, comincia a dispiegare tutta la sua ricchezza e le sue potenzialità quando la macchina da presa smette di rimanere ferma di fronte a un set, che è di fatto una replica del palcoscenico teatrale, per cominciare a spostarsi.

Non soltanto lungo il fronte di questa stesso “palcoscenico” virtuale, ma avvicinandosi, allontanandosi, e spostandosi rispetto al *campo* della ripresa.

II Documentario

La gestione del tempo e le ragioni del montaggio

- accelerazioni
- rallentamenti
- elisioni
- repliche

Il Documentario

La gestione del tempo e le ragioni del montaggio

Nel racconto, in un qualsiasi racconto, che sia scritto o per Immagini, è fondamentale la gestione del *tempo narrativo*. Questo compito, naturalmente, acquista un particolare peso negli audiovisivi. Si tratta di eliminare tempi morti, e quindi immagini e sequenze superflue, sottolineare situazioni, e perciò, magari, rallentarle o replicarle, accelerare e/o rallentare il tempo del racconto, ma anche delle singole inquadrature per dare forza e timbro, *senso, alla narrazione*.

II Documentario

Regole conclusive

Regole tecniche:

- relative al funzionamento della tecnologia di montaggio;
- relative alla grammatica di base;

Regole estetiche:

- relative alla creatività e alla autorialità del regista

Il Documentario

Regole conclusive

In sostanza, regole specifiche, se escludiamo quelle relative alla tecnologia che usiamo (montaggio *in linea* o *non in linea*, cioè tradizionale o al computer; programmi di montaggio), non ce ne sono, se non alcune di base, che però sono fatte per essere infrante.

Il discorso audiovisivo, un po' come la poesia, vive sulla capacità di creare sequenze di immagini che funzionino nella produzione di un senso nuovo di comunicazione.